

Prefazione

Diretta, immediata, estremamente semplice, questa raccolta di pensieri è lo specchio dell'anima, lo sfogo estemporaneo di chi guarda e vive il mondo con estrema passione. Tra le righe lo scorcio di una vita rappresentata in tutte le sue sfaccettature. La gioia, la rabbia, il risentimento, la sorpresa e la compassione e l'amore, quello vero, per il proprio uomo, per i figli, per i genitori. Un'altalena di intimi sentimenti che l'autrice interpreta con energia.

Tra cielo e mare è il titolo della raccolta, ed è il titolo di uno dei componimenti in cui emerge con maggiore prepotenza il desiderio di vivere e condividere il mondo che la circonda, un desiderio che talvolta viene soffocato dalle cosiddette circostanze, lasciando tutto in sospeso, in sospeso come tutto ciò che è "tra il cielo e il mare". E sono proprio le circostanze, quelle che esulano dalla propria volontà a far scattare la molla, a far esplodere la rabbia. La "Libertà", calpestate, invocata e smarrita, anche "la Malinconia", silenziosa e strisciante, "la Gioventù che fugge silenziosa". La nostra autrice vive con consapevolezza il tempo che scorre inesorabile. "Non serve guardare la chioma schiarita, la ruga che segna lo sguardo" dice "Il tempo ha il suo andare: non lo puoi rallentare". Ma poi chiosa: "Vivi ugualmente il tuo tempo con i dolci ricordi passati, ma pensando al futuro per non avere rimpianto alcuno".

Tra queste pagine il lettore potrà trovare molto di sé. Quale innamorato non ha mai cercato rifugio nell'abbraccio di un "Tramonto", chi almeno per una volta non ha perso "La strada" per poi scoprire che "era un sogno, ma pareva vero".

Tra queste righe c'è anche la felicità di una vita vissuta nei gesti della quotidianità, i giochi dei bambini, le letture, le storie da raccontare ed ascoltare. Ed ancora le passeggiate, i momenti di tenerezza condivisi con il proprio uomo.

Interessante il linguaggio che nella sua semplicità offre la giusta chiave di lettura. Una lettura che tuttavia non è mai scontata o banale.

I salti di piano sono rapidi e proiettano il lettore da un luogo all'altro senza che quasi se ne possa rendere conto, offrendo prospettive sempre differenti.

Tra cielo e mare vuol essere una parentesi, un momento, anzi tanti, di riflessione, un voler cogliere anche solo un attimo l'essenza della propria vita... unica, ma per molti versi comune e condivisibile.

09/10/2010

Lucia Pezzuto (giornalista)

Note d'acqua

L'orizzonte contemplo distesa
sulla sabbia assolata
laddove il cielo si unisce al mare,
mentre si odono rider le onde.

Il mare mi ascolta,
mi parla, mi culla e
mi viene a cercare.
Non oso staccare lo sguardo,
catturata da tale bellezza.

Il sole brucia,
la sabbia è rovente,
allora il mio mare
s'avvicina al mio corpo
portando una fresca carezza
e poi, timido, scivola via.

Socchiudo gli occhi
e lui torna da me,
mi richiama
con voce sommessa
e fa risentire ancora
la sua dolce carezza.

Immobile e incantata
lo continuo a contemplare,

mentre ascolto in silenzio
la dolce canzone
che solo lui sa cantare.
E sulle sue tenere note d'acqua,
mi lascio abbracciare
dall'onda che, intanto,
è ritornata da me.

Il tempo

Come granelli di sabbia dorata,
soffiati via
dalla brezza marina.

Come petali di un fiore
ormai stanco,
portati lontano dal vento.

Come foglie d'autunno
che simili a dorate farfalle,
volteggian nell'aria.

Così il tempo
fugge veloce
e con lui anche tu,
perché ti trascina con sé.

E porta via
momenti felici
e ritagli di vita
che vorresti fermare,
tenere con te.

Ma se sei triste ed affranto,
il vento del tempo
rallenta il suo andare
e ti lascia soffrire

e lentamente morire.

Ma a volte è clemente
e porta via
un passato che fa male
e vuoi cancellare o
dimenticare.

Incontri

Incontri imprevidi
che toccano il cuore,
li senti,
li vivi,
li porti con te.
Incontri sbagliati
abbagliano,
confondono,
turbano,
deludono,
ma li porti nel cuore:
son cattivi ricordi,
ma fanno parte di te.
Non importa
quante persone incontri
nella vita,
conta
quello che ti lasciano dentro.
A volte stelle lucenti,
bagliori accecanti.
Altre volte
ferite,
che mai più guariranno,
parole taglienti
come spade affilate.
Ma ciò che fa più male
son le delusioni.

Le lacrime che ci provocano,
scendono dagli occhi
e arrivano al cuore,
scavando un solco
profondo e doloroso,
che solo il tempo
saprà guarire.

Tra cielo e mare

Vorrei volare nel cielo,
come allegra farfalla
o ape operosa
o gabbiano felice.
Guardare dall'alto
il mondo che va.
Ma vedo di tutto:
gli errori e gli orrori
commessi nell'ombra.
Vedo gente che piange,
odo urla di bimbo
e sommessi lamenti.
Poi ci ripenso
e vorrei essere in mare.
Nuotare
nell'ovattato silenzio
che il mare pietoso ti dona
e non sentire più niente,
non udire le urla e il dolore
di gente che soffre.
Non vedere
gli abusi e i soprusi
di gente "perbene".
Solo dolce silenzio.
Ma tutte le urla
le sento nel cuore.
Allora apro gli occhi

e mi ritrovo distesa
sulla sabbia dorata
e calda di sole
che il mare
dolcemente rinfresca.
E resto lì,
perennemente sospesa
tra cielo e mare.